

c_1750 - Comune di Vercelli
REGISTRO UFFICIALE
0006784 - 24/02/2014 - INGRESSO
Classificazioni: A02.01



CITTA' DI VERCELLI

***RELAZIONE DI FINE MANDATO
2009-2014***

(Art. 4 comma 4 D.Lgs n. 149/2011)



INDICE

INTRODUZIONE	pag --2
PARTE PRIMA – Dati generali	pag --3
PARTE SECONDA – Descrizione attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato	pag --8
PARTE TERZA – Situazione economico finanziaria dell’Ente	pag -31
PARTE QUARTA – Rilievi degli organismi di controllo	pag -44
PARTE QUINTA – Azioni intraprese per contenere la spesa	pag -47



INTRODUZIONE

La relazione di fine mandato è redatta ai sensi del decreto legislativo 149/2011, come modificato dalla legge n. 213/2012 e contiene la descrizione dettagliata delle principali attività svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) sistema ed esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento comunale.

La presente analisi dei principali aspetti economici, finanziari e contabili, che hanno caratterizzato il mandato amministrativo quinquennale in via di completamento viene effettuata secondo lo schema di cui al Decreto 26 aprile 2013 del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.



PARTE I – Dati generali

1.1 Popolazione residente alla data del:

31/12/2009	n. abitanti 46966
31/12/2013	n. abitanti 46994

1.2 Organi Politici

Giunta Comunale:

Sindaco Avv. Andrea Corsaro
Assessori: n. 12 al 18.06.2009
Assessori: n. 11 al 02.03.2010
Assessori: n. 10 al 05.07.2010

Consiglio Comunale:

Presidente: Cav. Camillo Bordonaro
Consiglieri: n. 40

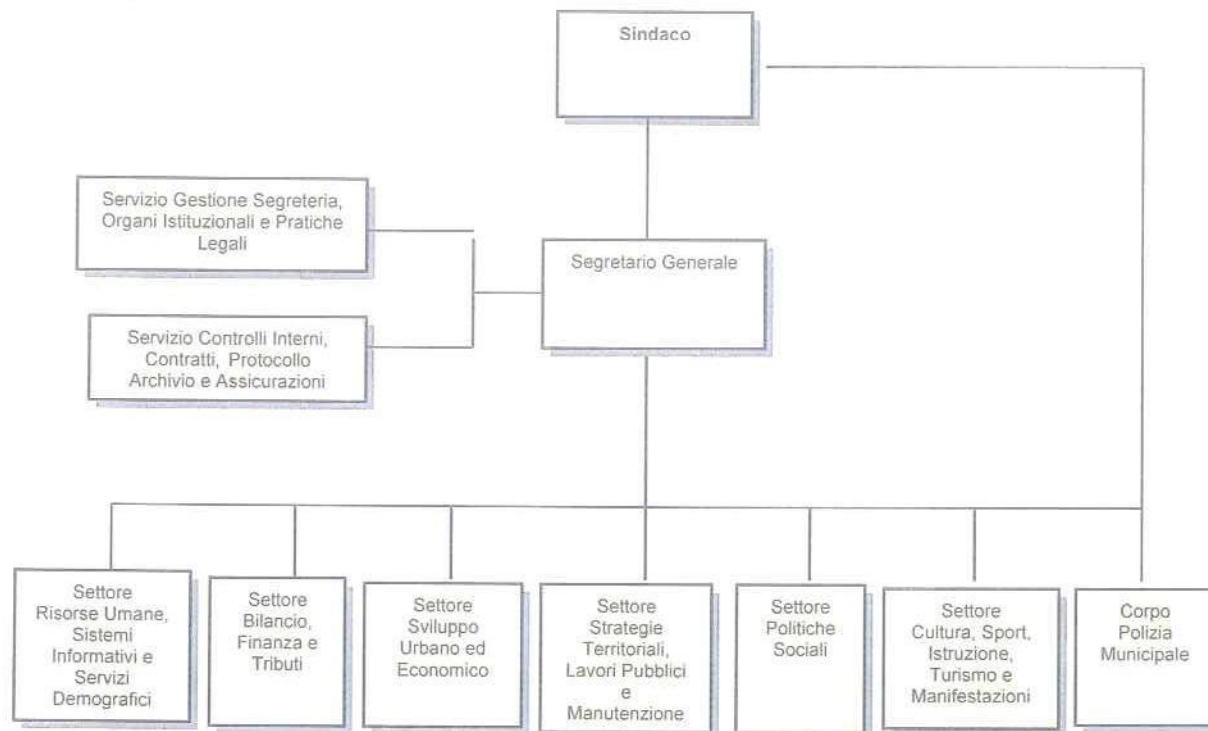
1.3 Struttura organizzativa

Il Comune di Vercelli nel periodo di mandato 2009/2013 ha adottato i seguenti provvedimenti in merito alla propria struttura organizzativa:

- **delibera di Giunta Comunale n. 15 in data 19 gennaio 2010** operando un adeguamento funzionale del modello organizzativo dell'ente, attraverso l'assegnazione al Settore Polizia Municipale, ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 6, comma terzo, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dell'art. 3, commi 2 e 3, dell'allora vigente Regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, del Servizio Prevenzione e Protezione dapprima inserito nella Direzione del Settore Bilancio, Finanza e Tributi
- **delibera di Giunta Comunale n. 86 in data 16 marzo 2010** effettuando una differente attribuzioni delle funzioni ad alcuni settori della macrostruttura dell'ente nel seguente modo:
 - attribuzione delle competenze in materia di manifestazioni al Settore Turismo, Sport, Cultura e Tempo Libero;
 - attribuzione delle competenze al Settore Risorse Umane e Sistemi Informativi nelle seguenti materie relative: alla gestione dell'accesso (abilitazione badge e rapporti con ditta) al cortile della sede comunale adibito a parcheggio per il personale dipendente – alla predisposizione delle comunicazioni al personale per l'effettuazione delle visite mediche sulla base delle indicazioni fornite dal Servizio di Prevenzione e Protezione;
 - nuova denominazione del Servizio Prevenzione e Protezione all'interno del Settore Polizia Municipale in: Servizio Sicurezza e Protezione Civile
 - adeguamento della Macrostruttura - Settori ed articolazione in Servizi e dotazione organica complessiva di 368 unità
- **delibera di Giunta Comunale n. 417 in data 24 novembre 2010** con la quale si è provveduto alla approvazione del nuovo assetto organizzativo/macrostruttura dell'Ente: settori e servizi. Con il suddetto provvedimento è stata abolita una posizione dirigenziale ed è stata effettuata una riduzione della dotazione organica da 368 a 355 unità
- **delibera di Giunta Comunale n. 433 in data 29 dicembre 2011** con la quale si è proceduto ad un ulteriore adeguamento della dotazione organica rideterminandola in 353 unità:
- **delibera di Giunta Comunale n. 350 in data 4 dicembre 2013**, con la quale si è provveduto ad un riassetto e contestuale assegnazione di nuove funzioni alla luce delle innovazioni normative



introdotte; per effetto del suddetto adeguamento la macrostruttura dell'Ente viene ad avere la seguente articolazione:



Segreteria Generale - Segretario Generale:

- Servizio Gestione Segreteria, Organi Istituzionali e Pratiche Legali (Posizione Organizzativa);
- Servizio Controlli Interni, Contratti, Protocollo Archivio e Assicurazioni (Posizione Organizzativa);

Settore Risorse Umane, Sistemi Informativi e Servizi Demografici:

- Servizio Risorse Umane e Organizzazione (Posizione Organizzativa);
- Servizio Gestione Economica;
- Servizio Controllo di Gestione e Trasparenza;
- Servizio Sistemi Informativi e Statistica (Posizione Organizzativa);
- Servizi Demografici (Posizione Organizzativa);

Settore Bilancio, Finanza e Tributi:

- Servizio Bilancio, Provveditorato ed Economato (Posizione Organizzativa),
- Servizio Patrimonio (Posizione Organizzativa),
- Servizio Entrate (Posizione Organizzativa),

Settore Sviluppo Urbano ed Economico:

- Ufficio di staff
- Servizio Pianificazione Urbanistica, Edilizia Privata e Sportello Unico (Posizione Organizzativa)
- Servizio Ambiente e Qualità Urbana,
- Servizio Sviluppo Economico (Posizione Organizzativa);



Settore Strategie Territoriali, Lavori Pubblici e Manutenzione:

- Ufficio di staff (programmazione, progettazione strategica, gestione e controllo);
- Servizio Immobili Istituzionali e Infrastrutture Sportive (Posizione Organizzativa);
- Servizio Infrastrutture a Rete e Infrastrutture Cimiteriali (Posizione Organizzativa);

Settore Cultura, Sport, Istruzione, Turismo e Manifestazioni:

- Servizio Cultura, Istruzione, Turismo, Biblioteche ed Archivio Storico (Posizione Organizzativa),
- Servizio Politiche Giovanili, Sport e Manifestazioni;
- Servizio Comunicazione Pubblica;
- Direzione Scuola Musicale Vallotti (Posizione Organizzativa);
- Istituzione Vercelli e i suoi Eventi

Settore Politiche Sociali:

- Uffici di staff (Tutele, Borse Lavoro, Politiche Abitative, Front-office e prima accoglienza);
- Servizio Sostegno e Promozione Sociale (Posizione Organizzativa),
- Servizio Minori e Asili Nido (Posizione Organizzativa);

Corpo Polizia Municipale:

- Servizio Polizia Locale (Posizione Organizzativa),
- Servizio Centrale Operativa, Sicurezza e Protezione Civile;
- Servizio Trasporti e Mobility Management;

Prospetto riepilogativo della dotazione organica del Comune di Vercelli suddivisa per categorie e profili professionali:

	profili professionali	dot org
Dir.	Dirigente di Settore	7
Cat D	Direttivo Amministrativo	33
	Direttivo Amm.vo/Esperto Progettista	1
	Direttivo Tecnico	17
	Direttivo Tecnico Ambiente	1
	Direttivo Informatico	2
	Direttivo Socio/Culturale	4
	Direttivo Coord. Nidi	1
	Assistente Sociale	8
	Psicologo	2
	Direttivo di Vigilanza	8
Cat C	Istruttore Amministrativo	72
	Istruttore Tecnico	18
	Istruttore Informatico	3
	Educatore Servizi Sociali	9
	Educatore 1^ Infanzia	16
	Agenti di Polizia Municipale	43
Cat B	Impiegato Amministrativo	52



	Esec. Serv.di Sede (compr.C. Sq. e autisti scuolabus)	12
	Centralinista	1
	Operaio Specializzato (compr. C. Sq.)	26
	Collaboratore Familiare ADEST	3
	Cuoco Asili Nido	4
	Esecutore Socio/Educativo	9
Cat A	Operatore di Ufficio	1
	TOTALI	353

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'Ente nel periodo del mandato non è stato commissariato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'Ente nel periodo del mandato non ha dichiarato il dissesto finanziario.

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

Il periodo considerato ha visto aggravarsi la situazione economica nazionale con pesanti ricadute anche sulle amministrazioni locali a causa della fiscalizzazione dei trasferimenti erariali e della progressiva riduzione di talune entrate, manovra che ha avuto un impatto sfavorevole sul bilancio di entrata dell'Ente. La difficile situazione delle finanze pubbliche ha imposto l'obbligo di arginare le difficoltà che a cascata hanno prodotto effetti sulla spesa pubblica.

Nel concreto le scelte di bilancio sono state improntate al rispetto di due principi fondamentali: da un lato equità nella distribuzione del prelievo e dall'altro rigore nella spesa, nella complessità di assicurare i servizi e rispondere con puntualità ed efficienza alle esigenze della cittadinanza.

Alla luce delle progressive restrizioni introdotte dal legislatore sulla capacità di indebitamento, sono state adottati interventi per la riduzione dello stock di debito e, in merito agli investimenti, sono state individuate fonti di finanziamento alternative al ricorso all'indebitamento al fine di mantenere gli impegni nella valorizzazione del patrimonio e del territorio.

Nel quinquennio considerato i vincoli del Patto di Stabilità Interno, basato sul sistema della *competenza mista* (impegni e accertamenti di parte corrente e pagamenti e riscossioni in conto capitale), hanno comportato la progressiva riduzione della capacità di pagamento delle spese in conto capitale, anche in relazione alla programmazione dei flussi di entrata.

Grazie agli spazi finanziari concessi dalla Regione Piemonte nell'ambito del Patto Regionale Verticale in aggiunta alle agevolazioni sul patto di stabilità previste dal DL 35/2013, sono stati saldati tutti i debiti di parte capitale certi liquidi ed esigibili alla data del 31/12/2012 (come previsto dal citato D.L. 35/2013) nonché quelli divenuti esigibili nel 2013.

Con riferimento alle seguenti aree di intervento si evidenzia inoltre:

Politiche sociali

La crescente crisi economica ed occupazionale diffusa a livello nazionale e locale ha impegnato l'Amministrazione nel corso dell'attuale mandato, al fine di fronteggiare l'incremento della domanda di servizi e fornire risposte al problema del lavoro e della casa con l'obiettivo di arginare la crescente tensione sociale.



Nel campo delle Politiche Sociali sono stati principalmente riscontrati i seguenti fattori di criticità oggettivamente misurabili in aumento: disoccupazione, percentuale della popolazione anziana sulla popolazione attiva, ricerca soluzioni abitative a basso costo, crescita del disagio minorile.

L'amministrazione, pur in presenza di una diminuzione delle risorse trasferite da Stato e Regione e di restrizioni sulle assunzioni imposte dalla normativa, ha cercato soluzioni alternative attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie, razionalizzando gli interventi (anche messi in campo da altri Enti e Volontariato) e intensificando i controlli sulle dichiarazioni rilasciate dai beneficiari dei servizi.

Anche per la dotazione strumentale e di automezzi, indispensabili per l'erogazione dei servizi alle persone, stanti i vincoli imposti dalla normativa sulle spese di gestione, sono state trovate risposte alternative, come nel caso del ricorso a veicoli in comodato d'uso gratuito per mantenere operativo il parco automezzi, anche rivolgendosi ad agenzie che contribuiscono parzialmente alla spesa di carburante.

Sul piano dell'ammodernamento dei servizi Sociali, sono stati realizzati progetti per digitalizzare i servizi, rafforzare la comunicazione interna e esterna, adottare una piattaforma informatica più efficiente e in grado di connettersi con le numerose banche dati esterne, che consentono di acquisire informazioni ed accelerare i tempi di risposta nella erogazione dei servizi.

Nell'ottica di mantenere ed ampliare l'offerta di servizi, a fronte di un incremento della domanda e di una riduzione di trasferimenti, si è fatto ricorso a bandi nazionali, europei, e locali (Fondazioni bancarie) per incrementare le risorse economiche a disposizione, consentendo una risposta più che adeguata ai bisogni espressi da parte delle diverse fasce di utenze (anziani, disabili, minori, nuclei in situazioni di disagio).

Sviluppo Urbano

Nel corso del mandato si è pervenuti all'approvazione di PRGC e di PIP, atti fondamentali per lo sviluppo della città. La crisi del settore edilizio e manifatturiero ne ha fortemente condizionato gli esiti. Pur tuttavia l'Amministrazione grazie ad azioni di marketing territoriale è riuscita a far decollare importanti interventi che hanno consentito la creazione di reali opportunità di crescita economica ed urbana.

Settore Strategie Territoriali Lavori Pubblici e Manutenzione:

Specie nell'ultimo biennio vi è stata una rilevante contrazione delle risorse disponibile a titolo di spese correnti e per investimenti. Soluzioni realizzate:

- verifica e riduzione residui passivi di settore;
- razionalizzazione sempre più incisiva della spesa.

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUOEL

ANNO	n. parametri obiettivi di deficitarietà risultanti positivi all'inizio e alla fine del mandato
2009	0
2012 (Ultimo consuntivo approvato)	2



PARTE II – Descrizione attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato

1. Attività Normativa:

Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi: adottato con atto deliberativo di Giunta Comunale n. 413 del 23 novembre 2010.

L'adozione del nuovo regolamento comunale è stata effettuata in attuazione delle disposizioni introdotte dal legislatore con il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 ed in particolare richiamando i principi contenuti negli articoli 31 e 74 del decreto stesso.

E' stata definita la nuova veste del Nucleo di Valutazione, al quale sono state attribuite le funzioni previste dalla normativa per gli organismi indipendenti di valutazione.

E' stata, altresì, prevista una apposita sezione all'interno del regolamento che disciplini il funzionamento dell'albo pretorio informatico ai sensi delle disposizioni in materia introdotte dalla L. n. 69/2009 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dell'obbligo di pubblicazione degli atti on-line sul sito web dell'ente in apposita sezione dedicata ed agli affetti di pubblicità legale che la norma vi ricollega.

Il Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi è strutturato nel modo seguente:

- Capo I°: Organizzazione dell'Ente.
- Capo II°: Il Personale.
- Capo III°: Norme di accesso all'impiego e modalità concorsuali, requisiti dei accesso.
- Capo IV°: Mobilità interna del personale dipendente.
- Capo V°: Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi.
- Capo VI°: Rapporti di collaborazione autonoma
 - o Sezione I^: Affidamento di incarichi di collaborazione coordinata, occasionale o continuativa.
 - o Sezione II^: Affidamento di incarichi per lavoro autonomo.
 - o Sezione III^: Affidamento incarichi di studio, di ricerca e di consulenza.
 - o Sezione IV^: Disposizioni finali.
- Capo VII°: Organi deputati alla gestione dei procedimenti disciplinari.
- Capo VIII°: Disciplina del collocamento a riposo d'ufficio
- Capo IX°: Disciplina sul funzionamento dell'albo pretorio informatico.
- Capo X°: Norme Finali

Regolamento sui Controlli Interni in attuazione delle disposizioni di cui al D.L. n. 174/2012 convertito con modificazioni in L. 213/2012.

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 30.1.2013

Modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 25.9.2013.

I seguenti atti di adozione o modifica regolamentare sono stati motivati da adeguamenti normativi di settore:

Regolamento comunale per l'applicazione dell'Addizionale Comunale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche – Conferma aliquota

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 15.04.2010

Regolamento per l'applicazione di un Canone concessorio non ricognitorio

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 28.04.2010

Regolamento Comunale Tassa Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani Interni - modifiche



Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 28.04.2010

Regolamento comunale di Polizia Amministrativa

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 87 del 10.11.2010

Regolamento comunale di Protezione Civile

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 98 del 30.11.2010

Regolamento di Organizzazione e Funzionamento del Consiglio Comunale, delle Commissioni Consiliari e della Conferenza dei Capigruppo Consiliari

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 09.03.2011

Regolamento generale per il Funzionamento degli Asili Nido Comunali

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 09.03.2011

Nuovo Regolamento comunale per la gestione dei Rifiuti Urbani – Approvazione

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 20.04.2011

Regolamento comunale per l'applicazione dell'Addizionale Comunale all'imposta sul Reddito delle Persone Fisiche – Variazione aliquota

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 27.06.2011

Regolamento comunale Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche - modifiche

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 27.6.2011

Regolamento comunale per la disciplina dell'installazione dei mezzi pubblicitari - modifiche

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 27.06.2011

Regolamento comunale per l'istituzione ed il funzionamento del Consiglio Tributario (Art.18 D.L. 31/05/2010 n. 78, convertito con modificazioni nella Legge 30/07/2010 N. 122)

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 79 del 30.11.2011

Regolamento comunale per l'applicazione dell'Addizionale Comunale all'Irpef

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 27.06.2012

Regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 27.06.2012

Regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria – modifiche ed integrazioni per adeguamento ad disposizioni ministeriali

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 64 del 31.10.2012

Regolamento comunale per il benessere degli animali e per una migliore convivenza con le persone – variazioni

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 27.03.2013

Regolamento comunale di polizia amministrativa - variazioni

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 27.03.2013



Regolamento comunale per il benessere degli animali e per una migliore convivenza con le persone - variazioni

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 22.05.2013

Regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria - modifiche

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 del 27.11.2013

Regolamento comunale per l'applicazione dell'Addizionale Comunale all'Irpef - modifiche

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 69 del 27.11.2013

Regolamento per applicazione Canone Patrimoniale non Ricognitorio

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 70 del 27.11.2013

Regolamento di organizzazione e funzionamento del Consiglio Comunale, delle Commissioni Consiliari e della Conferenza dei Capigruppo Consiliari - modifiche

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 85 del 18.12.2013

2. Attività tributaria

2.1 Politica tributaria locale. Per ogni anno di riferimento

ANNO 2009

Per l'anno 2009, a seguito del progressivo abbandono della finanza derivata attraverso una costante crescita della propria autonomia finanziaria, ed in base all'esigenza di tutelare la stabilità finanziaria, il Governo aveva proseguito con una politica di risanamento della finanza pubblica, con l'invito alle Amministrazioni a promuovere le necessarie iniziative e strategie idonee ad una attenta riallocazione delle risorse.

In tale ottica si collocava la manovra fiscale per il 2009 che introduceva nuovamente profonde riforme della spesa pubblica e, nell'ambito delle entrate le novità più importanti riguardavano l'avvio della abolizione dell'ICI per l'abitazione principale, a partire già dal 2008, e per il cui minor gettito avrebbe provveduto il Ministero competente con trasferimento del minor gettito dichiarato e, nell'ambito della politica tributaria, sospendeva, per il triennio 2009 – 2011 e fino alla attuazione del federalismo fiscale se precedente all'anno 2011, il potere degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote di tributi di propria competenza, fatta eccezione per gli aumenti relativi alla tassa sui rifiuti solidi urbani;

Nel processo di riforma, fondamentale nel reperimento delle risorse, il Comune di Vercelli ha mantenuto costante il livello del prelievo tributario ed anche per il 2009, in esecuzione anche dei disposti normativi, ha confermato tariffe ed aliquote tributarie, pur mantenendo il livello dei servizi erogati.

Tale politica tariffaria è stata consentita anche grazie al progetto avviato nel 2006 per il recupero e l'allineamento dei valori catastali, oltre che il recupero dell'evasione, sia ai fini ICI, sia ai fini TARSU, ai sensi di quanto già previsto con la Legge 30.12.2004, n. 304 (Finanziaria 2005).



ANNO 2010

L'insieme delle modifiche introdotte dalle leggi finanziarie, sono state numerose e significative ed hanno comportato la necessità di adeguare le politiche di bilancio degli enti locali, con l'esenzione dall'ICI per le abitazioni principali ed il blocco di aumentare i tributi locali per il triennio 2009-2011, pertanto, anche per il 2010, era stato sospeso il potere degli enti locali di deliberare aumenti ai propri tributi ad essi attribuiti con legge dello Stato.

La norma aveva però previsto delle eccezioni, escludendo dal blocco:

- La TARSU;
- L'addizionale comunale all'IRPEF nella misura dello 0,30% in caso di mancato rispetto del patto di stabilità;
- Le entrate extratributarie;
- Le entrate patrimoniali.

Naturalmente l'obbligo di deliberare aumenti dei tributi escludeva in modo assoluto di variare in aumento le aliquote vigenti, ed inoltre, il blocco riguardava anche l'introduzione di nuovi tributi come l'imposta di scopo.

Ai Comuni si richiedeva, nel triennio, un miglioramento dei saldi che, per l'anno 2010 è risultato più consistente e che, pertanto, ha richiesto sacrifici in termini di spesa.

Si è reso dunque indispensabile individuare ed utilizzare altre politiche per cercare di incrementare le entrate e contenere le spese, incrementando il controllo dell'evasione di tutti i tributi comunali, ponendo maggiore attenzione alla copertura dei costi dei servizi a domanda e delle concessioni.

Tale politica, insieme ad un razionale contenimento della spesa, ha consentito, in armonia alle disposizioni normative, di confermare tariffe ed aliquote tributarie, pur mantenendo il livello dei servizi erogati. Per l'anno 2010 si è prevista la copertura integrale del costo del servizio di igiene urbana, in previsione all'imminente introduzione della tariffa ambientale prevista dal D.Lgs. 152/2006 e l'incremento delle tipologie e modelli dedicati alla pubblicità.

ANNO 2011

Il percorso per l'attuazione della riforma del federalismo fiscale da parte del Governo è entrato nel vivo con l'approvazione, a novembre 2010, del decreto legislativo sui fabbisogni standard (D.Lgs. n. 216/2010) e con l'approvazione del D. Lgs. del 14.03.2011, n. 23 per il federalismo municipale. Si trattava di provvedimenti molto attesi dagli Enti in quanto destinati a rivoluzionare il sistema di finanziamento dei Comuni, superando il meccanismo della finanza derivata a favore di un sistema di finanza propria. Secondo le aspettative, la riforma avrebbe dovuto portare stabilità ed equilibrio ai bilanci, assicurando risorse sufficienti a far fronte alla spesa corrente dei Comuni, sempre più compressa in questi ultimi anni per effetto della carenza di risorse e dei tagli imposti dal legislatore. Gli effetti del decreto sono stati immediati già dal bilancio di previsione 2011 ed hanno richiesto un tempestivo adeguamento delle politiche finanziarie, al fine di cogliere senza indugio le opportunità offerte, con la gestione delle risorse finanziarie. Per i comuni delle regioni a statuto ordinario, il decreto legislativo del 14 marzo 2011 n. 23 aveva previsto la devoluzione di entrate con corrispondente soppressione dei trasferimenti erariali. Nel primo anno di applicazione della riforma e in attesa di definizione dei fabbisogni standard, i Comuni hanno ricevuto la compartecipazione Iva ed il fondo di riequilibrio alimentato dal gettito dei tributi immobiliari devoluti, nella stessa misura di quanto avrebbero incassato dai trasferimenti erariali al netto delle riduzioni degli stessi disposte con il dl 78/2010 convertito nella legge 122/2010 (spending review). L'insieme delle modifiche introdotte da queste norme ha comportato la necessità di adeguare le politiche di bilancio degli enti locali.



In attesa dell'entrata in vigore dell'imposta municipale propria (IMU), sostitutiva della componente immobiliare dell'IRPEF e relative addizionali sui redditi fondiari e dell'ICI, si è continuato ad applicare l'imposta comunale sugli immobili con le stesse modalità vigenti e con una politica tariffaria volta al contenimento dell'imposizione, collocandosi pertanto in una fascia intermedia delle aliquote possibili che sono rimaste costanti anche dopo dell'esclusione dall'imposta comunale sugli immobili dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale.

L'art. 5 del D. Lgs. 14.03.2011, n. 23 aveva, inoltre, stabilito la graduale cessazione, anche parziale, della sospensione del potere dei comuni di istituire o di aumentare l'addizionale comunale all'IRPEF dando facoltà ai Comuni che non avevano ancora istituito la predetta addizionale ovvero che l'avevano istituita in ragione di un'aliquota inferiore allo 0,4 per cento, di incrementare l'aliquota in misura non superiore allo 0,2 per cento annuo.

A seguito della cessazione della sospensione, anche se parziale, del potere dei Comuni di istituire o modificare l'addizionale, in considerazione della situazione connessa al Bilancio di Previsione 2011, al fine di garantire il livello dei servizi erogati, si è provveduto alla variazione dell'aliquota dell'addizionale comunale all'Imposta sul reddito delle persone fisiche nella misura dello 0,10 percentuale, portandola dallo 0.30 allo 0.40.

Dal 2011 al 2013 era stato inoltre previsto un Fondo sperimentale di riequilibrio per realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata la devoluzione ai Comuni della fiscalità immobiliare, della durata di tre anni, fino all'ingresso del fondo perequativo con la riforma a regime ed era ripartito sulla base di specifici criteri quali il numero dei residenti e le dimensioni territoriali.

ANNO 2012

Il nuovo assetto dei rapporti economico – finanziari tra lo Stato e gli Enti Locali era incentrato, in armonia con il dettato costituzionale, sul superamento del sistema di finanza derivata e sull'attribuzione di una maggiore autonomia di entrata e di spesa per gli Enti territoriali.

Per i precedenti esercizi, uno dei principali obiettivi della riforma è stata la realizzazione del passaggio dal sistema dei trasferimenti statali erogati sulla base della spesa storica a quello dell'attribuzione di risorse basate sull'individuazione dei costi e fabbisogni standard.

Il percorso per l'attuazione della riforma del federalismo fiscale da parte del Governo è entrato nel vivo con l'approvazione del D. Lgs. del 14.03.2011, n. 23 per il federalismo municipale, ed aveva previsto la devoluzione di entrate con corrispondente soppressione dei trasferimenti erariali. Nel primo anno di applicazione della riforma, anno 2011, in attesa che venissero definiti i fabbisogni standard, i Comuni hanno ricevuto dalla Compartecipazione Iva e dal Fondo di riequilibrio Sperimentale e dal gettito dei tributi immobiliari devoluti, esattamente quanto avrebbero incassato dai trasferimenti erariali al netto delle riduzioni degli stessi disposte con il dl 78/2010 (spending review).

Sulla spinta dell'incalzare della crisi economica e della necessità di rispettare gli impegni assunti in sede europea volti a raggiungere il pareggio del bilancio dello Stato sono state introdotte manovre correttive per intervenire, in modo diretto sui livelli territoriali a partire dai Comuni agendo in modo centralistico sul controllo della spesa degli enti locali.

Con le cosiddette manovre estive, in particolare la "manovra bis" dell'agosto 2011, gli enti territoriali sono stati coinvolti nel raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, al fine di contribuire, da un lato, ad un obiettivo generale di risparmio, dall'altro di subire un taglio dei trasferimenti dallo Stato.

Con l'approvazione del D. L. 06.12.2011, n. 201 convertito dalla Legge 22.12.2011, n. 214 (Decreto Monti) è stato effettuato un passo molto significativo circa l'introduzione del federalismo



municipale, con l'anticipazione della sostituzione dell'ICI, a partire già dal 2012 con la nuova Imposta Municipale Propria – IMU e dal 2013 con la sostituzione della TARSU/TIA con il nuovo tributo sui rifiuti e sui servizi - TARES.

Conseguentemente il Fondo sperimentale di riequilibrio, già attivo nel 2011, ha subito alcune modifiche normative con effetti diretti e rilevanti sull'ammontare delle risorse attribuite agli enti locali, quali trasferimenti fiscalizzati che sono confluiti nel fondo sperimentale di riequilibrio, come nel caso dell'attribuzione dell'imposta municipale propria in via sperimentale e la conseguente riduzione di risorse a titolo del fondo di riequilibrio stesso.

Gli importi attribuiti per l'anno 2012 a valere sul fondo sperimentale di riequilibrio, sono stati notevolmente ridotti per il Comune di Vercelli, per una somma pari a circa il 50% rispetto al fondo 2011, con una conseguente ed adeguata politica tributaria.

Nell'anticipare al 2012 l'entrata in vigore dell'Imposta Municipale propria è stata riportata al centro dell'attenzione la fiscalità immobiliare, atta ad accorpere in un'unica tassa l'imposta sul reddito delle persone fisiche e le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari relativi ai beni non locati, e l'imposta comunale sugli immobili – ICI.

Il Governo Monti ha profondamente modificato la natura dell'imposta rendendola di fatto una nuova ICI ed utilizzando un tributo locale per far fronte alle esigenze dello Stato, introducendo, nell'ambito dell'imposta, una componente di competenza dello Stato, pari al 3,8 per mille dell'imposta versata in relazione a tutti gli immobili diversi dall'abitazione principale, dalle relative pertinenze e dagli immobili strumentali all'attività agricola.

A seguito delle variazioni normative apportate dal sopra citato decreto 201/2011 ed alla conseguente riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio, in relazione alle esigenze di bilancio, tenendo conto della necessità di mantenere i servizi alla collettività, si è previsto per il 2012 la diversificazione di aliquote e detrazioni di imposta, favorendo una aliquota ridotta per le abitazioni principali ed incrementando di 1,9% l'aliquota ordinaria.

Sempre nell'ambito della politica tributaria, al fine riassicurare l'equilibrio del Bilancio di Previsione senza riduzione del livello dei servizi erogati ed a seguito della cessazione della sospensione circa la facoltà di aumentare aliquote e tariffe tributarie, si è provveduto alla variazione dell'unica aliquota dell'addizionale comunale all'Imposta sul reddito delle persone fisiche, già stabilita nello 0,40%, secondo l'applicazione al reddito complessivo di aliquote progressive per i vigenti scaglioni di reddito come stabiliti dalla norma di riferimento ed è stata introdotta una soglia di esenzione per i redditi fino ad € 7.500,00.

Per quanto riguarda la Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani, l'avvio della riorganizzazione definitiva del servizio di raccolta differenziata della carta, plastica e vetro, la frazione organica del rifiuto solido urbano e la frazione di secco su tutto il territorio comunale, nonché l'aumento consistente dei prezzi e dell'inflazione programmata, hanno comportato, per l'anno 2012, maggiori costi, ai quali si è reso necessario far fronte ai fini dell'adempimento delle direttive normative e regolamentari che prevedono la totale copertura dei costi del servizio di igiene ambientale.

L'Amministrazione, avendo presente la congiuntura socio economica ed il conseguente disagio economico per i contribuenti appartenenti alle fasce più deboli, ha ritenuto di non applicare alle tariffe del servizio di igiene ambientale il tasso di inflazione programmato e l'incremento dei costi per il potenziamento della raccolta differenziata per raggiungere la copertura integrale dei costi cui si è fatto fronte con altre entrate correnti.



ANNO 2013

L'esercizio 2013 è stato caratterizzato per le notevoli difficoltà per gli Enti locali di dotarsi del Bilancio di Previsione per via delle incertezze legate all'entità dei trasferimenti statali e al correlato gettito IMU, con un quadro finanziario dei Comuni che è così stato inserito in un contesto di finanza pubblica sensibilmente destabilizzato ed indebolito dalla crisi economica.

Alla gravosa manovra finanziaria iniziata nel 2010 con il D. L. 78/2010, si sono aggiunti nel corso dei seguenti esercizi, pesanti tagli ai trasferimenti ed un sempre più vincolante patto di stabilità.

La nuova norma ha, altresì, disposto l'introduzione di un nuovo Fondo di solidarietà in luogo del precedente Fondo sperimentale di equilibrio e, che l'intero gettito IMU sia di competenza dei comuni, con eccezione di una quota che andasse ad alimentare il nuovo Fondo di solidarietà e dell'imposta sugli immobili di categoria D, il cui gettito è stato riservato allo Stato.

Tali disposizioni normative avrebbero dovuto essere in grado di garantire una maggiore autonomia all'ente locale nella gestione delle risorse, ma con un susseguirsi di nuove norme, l'autonomia è risultata sempre minore.

Con Il Decreto Legge 21.05.2013, n. 54 è stato sospeso il versamento della prima rata dell'IMU per gli immobili destinati ad abitazione principale e relative pertinenze, per le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, nonché alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP), nonché per i terreni agricoli ed i fabbricati rurali.

In ultimo il D.L. 102 del 31.08.2013, convertito con modificazioni con la legge 28.10.2013, n. 124, ha infine portato ulteriori importanti modifiche al sistema tributario locale. Per quanto riguarda l'IMU ha eliminato definitivamente la prima rata di giugno mentre per la seconda rata di dicembre si è dovuto attendere la conversione n. 5/2014.

Il 2013 non è stato, pertanto, un anno facile per i comuni che si trovavano a fronteggiare novità in tema di entrate che non potevano essere previste con la dovuta veridicità e prudenza, in quanto non sono state rese note, in termini certi di gettito e trasferimenti, solo alla fine dell'esercizio stesso.

In particolare, con la legge di stabilità 2013, è stato introdotto il Fondo di solidarietà comunale alimentato con una quota dell'IMU di competenza dei comuni fissata con DPCM, e tenendo conto anche nei criteri di formazione e di riparto per i singoli Comuni, degli effetti derivanti dall'attribuzione dell'IMU, dalla definizione dei costi e fabbisogni standard, della dimensione demografica e territoriale, della dimensione del gettito IMU ad aliquota di base di spettanza comunale, della diversa incidenza delle risorse sopprese (Fondo sperimentale di riequilibrio e trasferimenti statali) sulle risorse complessive dell'anno 2012, delle riduzioni operate dalle disposizioni del D.L. 95/2012, nonché dell'esigenza di evitare che detta ripartizione potesse produrre aumenti o diminuzioni troppo elevate in rapporto alle risorse disponibili di ogni Ente, introducendo, pertanto una clausola di salvaguardia.

La legge di stabilità 2013 ha inoltre incrementato il valore dei tagli previsti dal D.L. 95/2012 e, pertanto, il Fondo di solidarietà comunale ha assunto una dimensione decisamente ridotta rispetto al soppresso Fondo sperimentale di riequilibrio per effetto dei tagli sopra indicati e delle neutralizzazioni finanziarie conseguenti alle modifiche di riparto del gettito IMU tra Stato e Comuni che ha previsto la compensazione delle eventuali maggiori risorse IMU con un corrispondente taglio dei trasferimenti.

Le risorse standard comunali per il 2013, sono state costituite, pertanto, dal complesso delle risorse standard 2012, ridotte dei tagli e comprensive di eventuali somme da reintegrare e, una volta determinate, sono state ripartite tra la quota riconducibile all'IMU ad aliquote e detrazioni di base e la restante quota proveniente dal Fondo di solidarietà 2013.

L'applicazione dell'IMU a disciplina di base, nelle espresse previsioni di legge, che doveva avvenire a parità di risorse disponibili per i Comuni, in pratica, ha disposto che il maggior gettito



rispetto a quello 2012 (conseguente alla soppressione della riserva statale sul gettito ad aliquota base per tutti gli immobili, ad eccezione degli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolata ad aliquota standard pari allo 0,76%), sia stato compensato da una riduzione di pari importo degli incassi IMU 2013, trattenuti direttamente dallo Stato in sede di versamento da parte dei cittadini vercellesi.

L'importo attribuito per l'anno 2013 a valere sul fondo di solidarietà comunale, è stato anticipato da IFEL solo nel mese di ottobre, fermo restando il consistente taglio disposto sull'incasso IMU dicembre 2013.

Per anno 2013, pertanto, è stata iscritta in bilancio la quota IMU al netto del taglio trattenuto dal gettito IMU saldo di dicembre a cura della struttura di gestione F24.

A seguito delle variazioni normative apportate dalla sopra citata legge di stabilità 2013, ed alla conseguente riduzione delle risorse assegnate per anno 2013 ed in relazione alle esigenze di bilancio, tenendo conto della necessità di mantenere i servizi alla collettività, si è provveduto ad una ulteriore diversificazione di aliquote e detrazioni dell'imposta municipale propria, in particolare una maggiorazione di aliquota per abitazione principale e per alcune fattispecie di categoria D.

Per quanto riguarda l'addizionale comunale all'IRPEF, si è tornati all'introduzione di una nuova sola aliquota, pari al 0.80% per tutti gli scaglioni di reddito, ed è stata introdotta una nuova soglia di esenzione per i redditi fino ad € 12.000,00 che ha, così, consentito di tutelare le fasce più svantaggiate stante il particolare momento di congiuntura economica.

In merito al nuovo tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), previsto a decorrere dal 01/01/2013 a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati e dei costi relativi ai servizi indivisibili, stante le diverse norme che si sono succedute nello scorso esercizio, che hanno impedito la possibilità di procedere alla definizione del nuovo tributo, il legislatore, ha consentito ai Comuni di scegliere la modalità con cui determinare i costi del servizio e le tariffe del tributo sulla base dei criteri previsti ed applicati nel 2012 con riferimento al regime di prelievo in vigore in tale anno, fatta salva la maggiorazione prevista dal comma 13 del citato art. 14 del D.L. 101/2011 a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili (€ 0,30 a mq. destinati allo Stato), nonché la predisposizione e l'invio ai contribuenti del relativo modello di pagamento.

Sulla base delle prescrizioni normative sopra riportate, si è mantenuta, pertanto, la Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani anche per l'anno 2013, scelta operata avendo presente l'attuale congiuntura socio economica ed il conseguente disagio economico per i contribuenti appartenenti alle fasce più deboli ed alle attività economiche e consentire la corresponsione dei costi inerenti al servizio di igiene urbana con applicazione del metodo utilizzato fino all'anno 2012, deliberato comunque già in base alla classificazione ed ai criteri di graduazione contenuti nel regolamento.

Le tariffe TARSU 2013 sono state confermate nella stessa misura prevista per l'anno 2012, nonostante l'aumento consistente dei prezzi e dell'inflazione programmata che hanno comportato maggiori costi.



2.1.1 ICI/IMU

Aliquote ICI/IMU	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota abitazione principale	5‰	5‰	5‰	3,8‰	5‰
Detrazione abitazione principale	200	200	200	200	200
Altri immobili	6‰	6‰	6‰	9,50‰	9,85‰
Fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)	-	-	-	2‰	2‰

2.1.2 Addizionale IRPEF

Aliquote Addizionale IRPEF	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota massima	0,30%	0,30%	0,40%	0,80%	0,80%
Fascia esenzione	-	-	-	7.500	12.000
Differenziazione aliquote	No	No	No	Si	No

2.1.3 Prelievi sui rifiuti

Prelievi sui rifiuti	2009	2010	2011	2012	2013
Tipologia di prelievo	Tassa	Tassa	Tassa	Tassa	Tassa
Tasso di copertura	85%	100%	100%	100%	100%
Costo del servizio procapite	64,59	83,64	84,48	95,66	95,56

3. Attività amministrativa

3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

3.1.1 Controllo di gestione

Si riportano i principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e il livello della loro realizzazione alla fine del periodo amministrativo con riferimento ai seguenti servizi/settori:

Settore Strategie Territoriali Lavori Pubblici e Manutenzione:

Con riferimento ai principali obiettivi inseriti nel programma di mandato, vengono di seguito riportati i relativi interventi ivi individuati, per macro-argomenti:

- A. attività di miglioramento dell'accessibilità e mobilità nell'ambito urbano - sono stati realizzati:
- sistemazione dell'ingresso in città di Porta Milano comprensivo della riqualificazione dell'area del Peso Pubblico e di Corso Matteotti comprensivo dell'installazione di sistemi informativi per l'utenza;
 - realizzazione di un nuovo asse viario per il collegamento con la Tangenziale Nord, comprensivo del nuovo tratto di via Cardano e della riqualificazione completa del piano viabile fino a Viale Torricelli;
 - sistemazione a rotatoria di piazza Galilei e riqualificazione dell'ambito circostante;
 - realizzazione del nuovo collegamento tra Via Trieste e la Tangenziale Nord;



- miglioramento della sicurezza in Via Trieste (protezione della pista ciclabile ed attraversamenti pedonali illuminati);
- nuovo impianto di illuminazione del sottopasso di Viale Torricelli, di prossima apertura;
- è in fase di realizzazione il nuovo impianto di illuminazione ad alto rendimento energetico in Corso De Gasperi – Piazza Roma - Corso Gastaldi.

Sono stati anche realizzati numerosi interventi di riqualificazione dei marciapiedi (oltre 20.000 mq), tutti con eliminazione delle barriere architettoniche. Per quanto riguarda il centro storico, sono stati realizzati oltre 2.500 mq di marciapiedi in pietra.

Per quanto riguarda l'eliminazione delle barriere architettoniche si è operato anche sugli edifici con la realizzazione di numerosi interventi; tra i più significativi si indicano:

- nuovi impianti elevatori presso le scuole Rosa Stampa, De Amicis, Nido Girasole, presso il Palazzo di Giustizia e l'edificio dedicato alle Politiche Sociali;
- realizzazione di rampe presso le farmacie comunali e la biblioteca civica e di numerosi bagni per disabili all'interno degli edifici istituzionali dell'Ente.

B. Tra gli interventi riguardanti gli impianti sportivi meritano attenzione le seguenti opere:

- riqualificazione ed adeguamento normativo dello Stadio Piola, che ha consentito il regolare svolgimento di campionati a livello professionale di Serie B;
- realizzazione di una nuova tensostruttura con annessi servizi e spogliatoi in Via Viviani.

C. Con riferimento agli interventi che rivestono attenzione dal punto di vista ambientale sono stati realizzati, tra l'altro, interventi di bonifica delle coperture ed elementi diversi in cemento-amianto tra cui:

- coperture dei bocciodromi comunali di via Monte Bianco ed Aravecchia;
- coperture di bassi fabbricati e canne fumarie presso il Teatro Civico, Isabella de Cardona, Ex Ufficio del Lavoro, orti abusivi di via Galimberti e via Asiago;
- copertura della palazzina del Campo Coni; in questo caso è stato altresì realizzato contestualmente un impianto fotovoltaico di circa 20 kW;

D. Nell'ambito della sicurezza degli edifici pubblici si indicano alcuni dei principali interventi realizzati:

- miglioramento strutturale delle scuole Ferraris, Isola, Carducci e Regina Pacis (lavori in corso) e dell'ex Ufficio del Lavoro;
- completamento degli interventi di adeguamento alle norme di prevenzione incendi degli edifici scolastici ed ulteriori interventi presso numerosi edifici tra cui il Palazzo di Giustizia, il Municipio ed il Teatro Civico.

Inoltre sono stati riqualificati da un punto di vista sia della sicurezza che del risparmio energetico gli impianti termici delle scuole Ferraris, Ferrari e Carducci nonché del Teatro Civico. Gran parte degli interventi, consistenti nella sostituzione di vecchi impianti a vapore, hanno pertanto consentito anche il raggiungimento di più elevati livelli di sicurezza.

E. Tra gli interventi finalizzati al recupero e valorizzazione degli edifici storici sono stati eseguiti inoltre:

- consolidamento e primi interventi di riqualificazione di Palazzo Centoris;



- restauro delle facciate dell'Ex Chiesa di San Marco ed ulteriori interventi finalizzati all'attivazione di importanti eventi di carattere culturale;
- restauro delle facciate e campanile di S. Pietro Martire;
- restauro delle facciate dell'ex Chiesa di S. Chiara (lavori in corso).

Si rappresenta, in ultimo, che, ancorchè non programmato, alla luce della recente normativa che ha disposto l'accorpamento dei tribunali di Vercelli e Casale Monferrato, si è altresì posta in essere l'attività di programmazione ed organizzazione della logistica degli spazi, lavorando per una più coerente suddivisione degli spazi da dedicare sia alla Procura che al Tribunale, a tal fine cantierizzando in tempi rapidi la completa riqualificazione dell'edificio comunale denominato "Ex-ufficio del lavoro", sito in piazza Amedeo IX, che ospiterà i nuovi uffici della Procura. Tale intervento è stato progettato nell'ottica della contrazione delle spese manutentive future, lavorando su un sistema-involucro dell'edificio e di impiantistica altamente performanti da un punto di vista energetico, motivo che ha, tra l'altro, condotto all'assegnazione di specifici contributi regionali a fondo perso.

Sviluppo Urbano ed Economico

Investimento	Risorse impegnate a fine periodo
Museo archeologico	408.094
Completamento Castello di Quinto	280.000
Ampliamento Cascina Lavino destinata a comunità disabili	1.732.632
Risoteca	1.487.846
Skate park	219.000
Restauro affreschi ex San Marco	279.367
Museo e Palazzetto della Scherma	7.289.726
Recupero immobile ex 18 (PISU)	3.701.047
Recupero immobile ex Manica delle Donne- Farmacia (PISU)	4.670.000
Recupero immobile ex San Pietro Martire (PISU)	3.725.712
Recupero immobile ex Macello (PISU)	1.678.000

Ciclo dei rifiuti.

Attraverso la riorganizzazione del servizio rifiuti, la realizzazione di nuove infrastrutture (attivazione 2° centro multiraccolta rifiuti, installazione di impianti per la distribuzione pubblica di acqua proveniente dall'acquedotto comunale, in forma naturale ed addizionata) è sensibilmente incrementata la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti: che è passata dal 29,5 % nell'anno 2009 al 69,0% nell'anno 2012

Gestione del territorio

- Pratiche edilizie

Il graduale processo di informatizzazione delle procedure di gestione delle pratiche edilizie ha permesso la riduzione dei tempi medi di rilascio dei titoli abilitativi edilizi (tempo medio di rilascio anno 2010: 78,42 giorni - tempo medio di rilascio anno 2012: 59,16 giorni)

- Strumenti generali di pianificazione. nel corso del 2010 sono stati approvati il nuovo PRGC e il nuovo Piano Insediamenti Produttivi



Impianti pubblicitari

Nel periodo amministrativo è stato attuato uno specifico piano di recupero e riqualificazione mirato alla razionalizzazione della realtà ambientale ed urbana tramite un censimento delle concessioni per occupazioni effettuate con impianti pubblicitari installati su suolo pubblico, permanenti e temporanee, di spazi ed aree pubbliche, nonché di aree private sulle quali risulta costituita nei modi e nei termini di legge la servitù di pubblico passaggio istituendo anche un canone di concessione non ricognitorio secondo una tariffa in base alla tipologia di occupazione per disciplinare e razionalizzare le richieste di esposizione pubblicitaria in relazione, soprattutto, al vantaggio specifico del singolo o dei soggetti richiedenti.

Il censimento, costantemente aggiornato, ha consentito, altresì, la regolarizzazione degli impianti abusivi con l'emissione dei relativi avvisi di accertamento ai fini della autorizzazione alla posa dell'impianto e del relativo tributo.

Sulla base del censimento effettuato, si sono apportate, inoltre, modifiche ed integrazioni al Piano Generale e Regolamento Comunale per la disciplina dell'installazione dei mezzi pubblicitari al fine di consentire l'adeguamento ed il riordino degli impianti attraverso un nuovo piano di razionalizzazione ed incremento delle tipologie e modelli dedicati alla pubblicità.

La costanza delle tariffe è stata possibile a seguito del controllo del territorio e di conseguenza dell'evasione che ha portato ad un incremento della base imponibile negli anni.

Patrimonio immobiliare

Nel corso del periodo amministrativo è stata intensificata l'attività di gestione del patrimonio immobiliare attraverso la razionalizzazione dell'utilizzo delle proprietà comunali, il puntuale monitoraggio dei fitti attivi e delle richieste di rimborso delle utenze a carico di terzi ed il tempestivo avvio delle procedure di asta pubblica per l'assegnazione a privati dei locali liberi e/o ristrutturati.

È stata condotta un'analisi sulle proprietà comunali mirata all'individuazione dei cespiti, non più utili ai fini istituzionali, finalizzata alla predisposizione di un programma di alienazioni e propedeutica all'adozione annuale del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, ai sensi dell'art. 58 della Legge 133 del 2008.

Un significativo risultato è stato altresì ottenuto, seguendo le disposizioni testamentarie, dall'attività di alienazione di immobili, acquisiti al patrimonio a seguito di lasciti con destinazione vincolata.

La realizzazione, di concerto con il Settore Sviluppo Urbano ed Economico, di lotti edificabili ha contribuito all'incremento della potenziale redditività del patrimonio comunale.

Il risultato in termini di plusvalenza patrimoniale ottenuto con l'alienazione dei beni è pari a complessivi 1.353.874,45.

Politiche sociali

Nell'ambito delle Politiche Sociali, l'Amministrazione, in analogia a quanto già avviato nel precedente quinquennio durante il quale erano stati potenziati i servizi agli anziani, alle famiglie e ai disabili, ha riaffermato il sostegno alle famiglie e alle fasce deboli della popolazione, riconoscendo e promuovendo da un lato il ruolo centrale della famiglia nei confronti dei suoi componenti più fragili, mediante azioni di prevenzione, di sostegno e di aiuto al nucleo, dall'altro incrementando azioni specifiche ed interventi per soggetti vulnerabili: anziani non autosufficienti, minori, disabili, adulti in situazione di marginalità sociale, donne che hanno subito violenze, nuclei privi di abitazione.

In esecuzione di quanto contenuto nel programma amministrativo si è operato per realizzare una città più accogliente e più solidale, specialmente durante questo periodo di grave crisi economica e occupazionale diffusa sia a livello nazionale che locale.

Oltre ad incrementare le attività proprie del Settore, si è puntato al consolidamento e allo sviluppo delle reti locali di supporto, con le istituzioni deputate ai servizi (Azienda Sanitaria, Provincia



Questura, Scuole, Amministrazione della Giustizia, Camera di Commercio, Unione Industriali, Tribunale per i Minorenni, Fondazione Cassa Risparmio di Vercelli...) sia con il terzo settore (cooperative sociali B, associazioni di Volontariato), valorizzati come partner nei molteplici progetti realizzati.

Come evidenziato nel programma amministrativo si è riconosciuta la centralità dei temi Lavoro e Casa, potenziando gli interventi in tali ambiti:

-Lavoro-

- sono stati potenziati i sussidi di Borsa Lavoro, per favorire nei soggetti l'acquisizione di autonomia socio – lavorativa;

- è stata progettata con molteplici Enti cittadini l'iniziativa Fabbrica Vercelli, per sostenere e facilitare la creazione di nuovi posti di lavoro e il supporto di soggetti in uscita dal mondo del lavoro e/o con difficoltà di ricollocazione (per fattori di età, condizioni di invalidità), con uno stanziamento di oltre 500.000,00 Euro;

-Politiche abitative-

Per favorire l'esercizio del Diritto alla casa, sono stati realizzati seguenti interventi:

- Ampliamento offerta di alloggi ERPS (tramite l'immissione di oltre 100 alloggi di nuova realizzazione e il recupero di 80 alloggi del patrimonio ERPS già esistenti, attraverso importanti opere di manutenzione, in sinergia con ATC)

- Riduzione tempi di assegnazione degli alloggi ERPS;

- Utilizzo del complesso edilizio ex IPAI: con assegnazione di 60 alloggi, e progettazione dell'utilizzo di spazi comuni ad uso assistenziale, in adesione al Programma Casa "10.000 alloggi entro il 2012" della Regione Piemonte;

Progetto Social Housing

Progettazione per la ristrutturazione di un immobile ATC e la realizzazione di 12 mini alloggi destinati a donne sole, nuclei monogenitoriali, persone inserite in percorsi di autonomia;

Applicazione L.R.3/2010, Adeguamento criteri assegnazione alloggi emergenza

Area Integrazione Socio Sanitaria

Consolidamento servizi integrati dell'Area Socio Sanitaria mediante:

-costituzione Sportello Unico c/o ASL

-messa a disposizione personale sociale per attività integrate in attuazione delle norme regionali in materia di non autosufficienza (attività Commissioni Multidisciplinari Integrate)

Servizio Tutela, Curatele, Amministrazioni di sostegno

Si è consolidata l'attività nel quinquennio, svolta anche in convenzione con la Procura presso il Tribunale di Vercelli, è stato stabilizzato il personale dedicato al servizio mediante assunzione in dotazione organica di una assistente sociale.

Servizi per Disabili

-Sono state potenziate le attività rivolte ai disabili mediante l'attivazione del servizio di Educativa Territoriale.

-Cascina Bargé- sono stati conseguiti i seguenti obiettivi:

-stabilizzazione equipe di lavoro

-realizzazione serra, mediante approvazione di progetto finanziato da Fondazione BiverBanca di Vercelli

-riconoscimento del titolo di Fattoria Didattica da parte della Regione Piemonte

-sviluppo attività produttive orto-florovivaistiche per utenti disabili



Area Anziani

-Si denota un incremento della attività di valutazione e definizione di progetti individualizzati per cure domiciliari o ricoveri residenziali, nei confronti di anziani parzialmente autosufficienti o non autosufficienti (circa 758 casi Anno 2013)

Si riscontra un aumento considerevole dai casi afferenti il servizio rispetto a quelli di inizio mandato, infatti la popolazione anziana è cresciuta dal 22% al 24% rispetto alla popolazione complessiva.

-Per gli anziani autosufficienti attivi sono stati organizzati nel quinquennio 2 soggiorni climatici ogni anno, per favorire momenti di socializzazione e di miglioramento delle condizioni di vita.

- Si è valorizzato il Centro diurno per anziani Cà dal Di attraverso Progetto Giardino Alzheimer, rinnovo arredi, implemento delle attività quotidiane per il recupero ed il mantenimento delle capacità residue degli ospiti.

Area Adulti

-E' stata potenziata la rete di alloggi per seconda accoglienza per donne vittime di violenza, per complessivi 12 posti per donne e 5 posti per bambini.

- E' stato realizzato in collaborazione con Caritas e Volontariato cittadino, il progetto della nuova sede per il Centro Accoglienza Notturna rivolto a uomini senza fissa dimora appartenenti a fasce di marginalità sociale.

- E' stato attivato e gestito lo Sportello Provinciale per il Contrasto al fenomeno della violenza alle donne, con la presenza di 1 Assistente Sociale, nell'ambito della rete istituzionale cittadina a contrasto del fenomeno di violenza, costituitasi a partire dal 2008.

- E' stato avviato il Progetto SAIDA, approvato e finanziato dalla Regione Piemonte: azioni di formazione e supporto per un reinserimento socio educativo nei confronti di donne in grave situazione di disagio e sfruttamento;

- Potenziamento Borse Lavoro, per un intervento educativo di autonomia socio-lavorativa per soggetti in situazione di disagio;

Area Minori e Asili Nido

- E' stata attivata la progettazione e realizzazione della gestione Micronido Aziendale ASL, mediante apposita gara;

- Si è migliorata l'offerta del Servizio Asili Nido mediante:

-ampliamento dell'orario di servizio,

-potenziamento di attività integrative,

- organizzazione di interventi educativi mirati ad elaborare e promuovere la cultura dell'infanzia

-riorganizzazione del servizio Asili Nido ed esternalizzazione del 75% del servizio complessivo,

- stabilizzazione e potenziamento del servizio di Educativa territoriale e Spazio neutro per minori, tramite affidamento del servizio con Gara ad evidenza pubblica di durata triennale.

- E' stato realizzato, grazie ad un finanziamento FEI, a favore dell'integrazione di cittadini stranieri, il progetto "I colori della vita", rivolto agli allievi delle scuole primarie del territorio, agli insegnanti e alle famiglie, con attività didattiche di socializzazione e conoscenza di culture straniere.

- Sono state incrementate le attività legate ad indagini penali e ai successivi progetti di messa alla prova di minorenni (da 1-2 casi annuali si è passati a 12-15 casi nell'ultimo biennio).



Centro Famiglie

- E' stato riorganizzato il consultorio familiare/Centro per le famiglie
- Sono stati istituiti e potenziati i gruppi di Auto Mutuo Aiuto, i Gruppi di parola, il servizio di mediazione familiare;
- Si sono consolidate le equipe per le attività educativa e preventiva nelle scuole, il monitoraggio e la prevenzione dei fenomeni di violenza, ecc.

Progettazione ed implementazione sezione del Settore sul sito WEB:

- Miglioramento comunicazione ai cittadini anche attraverso strumenti informatici

Attività di controllo attestazioni ISEE e DSU degli utenti, per una gestione precisa e puntuale dei servizi offerti.

Promozione ed organizzazione di attività formative rivolte alle Assistenti Sociali , agli Educatori, a Operatori Sociali e Funzionari, finalizzate a fronteggiare il continuo evolversi del Sistema di Welfare.

Ampliamento del Parco Macchine di servizio mediante incremento di contratti di Comodato d'uso gratuito con ditte e società private

Attivazione tavoli di Concertazione con associazioni di volontariato e terzo settore, sui temi: casa, mensa e disabilità, finalizzati alla creazione ed al consolidamento delle reti territoriali atte al miglioramento dei servizi offerti

Attività di progettazione, realizzata per offrire migliori servizi ai soggetti in carico al Servizio, mediante la partecipazione a Bandi Regionali, Nazionali, Europei ed Enti privati.

Personale

Il controllo e la razionalizzazione di costi in materia di personale è stato effettuato non solo attraverso il contenimento delle spese in relazione all'andamento delle cessazioni e delle possibilità e limiti occupazionali imposti dalle normative succedutesi nell'arco temporale del mandato, ma anche attraverso la riorganizzazione costante della struttura generale dell'ente e della riallocazione delle funzioni tra i settori che ha comportato nel quinquennio la riduzione di una posizione dirigenziale passando da 8 direzioni a 7 e ad una complessiva riduzione della dotazione organica da 368 a 353 unità.

Il personale in servizio alla data del 31 dicembre di ciascun anno, come si evince dai dati estratti dalla tabella T1 del conto annuale per ciascun anno di riferimento evidenzia una sostanziale riduzione di personale in servizio con conseguente contenimento dei costi.

Si riporta il dato al 31 dicembre di ciascun anno di mandato:

Anno	Dipendenti al 31 dicembre
2009	293
2010	286
2011	285
2012	276
2013	273



Inoltre in riferimento alle disposizioni di cui all'art. 33 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dall'articolo 16 della Legge 12 novembre 2011, n. 183, il Comune di Vercelli ha proceduto con specifici atti alla Rilevazione annuale dell'insussistenza di soprannumero o di eccedenze di personale; gli atti deliberativi adottati per ciascun anno di riferimento sono i seguenti:

- Delibera di Giunta Comunale n 50 del 20 marzo 2012
- Delibera di Giunta Comunale n.27 del 4 febbraio 2013
- Delibera di Giunta Comunale n. 10 e 21 gennaio 2014

3.1.2 Controllo strategico

L'Ente per gli anni in esame non è tenuto al controllo strategico ai sensi dell'art. 147 – ter del TuoeL.

3.1.3 Valutazione delle performances

Il Comune di Vercelli ha approvato con atto deliberativo di Giunta Comunale n. 6 in data 25.01.2011 la metodologia per la predisposizione del piano delle performance, in attuazione delle disposizioni e principi contenuti nel Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

La metodologia utilizzata ha avuto quale principale riferimento la processualizzazione dell'intera attività dell'ente, individuando n. 59 processi nei quali sono stati inseriti tutti i dipendenti per percentuale di impiego per processo e tutte le spese di pertinenza di ciascun processo, individuando indicatori di quantità di qualità di tempo e di efficacia.

La struttura del piano delle performance adottata con il sopra citato provvedimento è stata articolata secondo i seguente punti:

A) riconduzione delle attività dell'ente in processi e relativa classificazione secondo le schema seguente:

N.	ELENCO PROCESSI
1	Concedere patrocini e contributi alle associazioni culturali, ricreative, sportive
2	Erogare contributi economici a persone disagiate (tutte le categorie)
3	Erogare servizi cimiteriali
4	Gestire i rapporti ed i controlli con le Società Partecipate
5	Gestire i Centri Estivi
6	Gestire i servizi demografici
7	Gestire i servizi di assistenza a soggetti diversamente abili
8	Gestire i servizi di Assistenza Scolastica (pre-post scuola)
9	Gestire i Servizi di Assistenza socio-sanitaria (socio-assistenziale) agli anziani
10	Gestire i servizi di prevenzione e controllo della sicurezza stradale
11	Gestire i servizi di tutela minori
12	Gestire i servizi di vigilanza sul territorio e sulle attività della popolazione
13	Gestire i servizi di vigilanza sull'attività edilizia, commerciale e produttiva
14	Gestire i servizi ricreativi
15	Gestire i trasporti pubblici locali
16	Gestire le entrate ed i tributi locali



17	Gestire il patrimonio comunale (rilevazioni, concessioni, locazioni e vendite)
18	Gestire il Servizio di Igiene Urbana
19	Gestire il Servizio Idrico integrato
20	Gestire il Trasporto Scolastico
21	Gestire iniziative per la formazione permanente e l'orientamento al lavoro
22	Gestire interventi a favore delle persone in difficoltà (Piano di Zona e segretariato sociale)
23	Gestire interventi socio-educativi e ricreativi per l'infanzia e i giovani
24	Gestire la biblioteca e il patrimonio artistico, culturale e scientifico
25	Gestire la comunicazione istituzionale e l'URP
26	Gestire la funzione amministrativa-contabile
27	Gestire la pianificazione territoriale
28	Gestire la programmazione e il controllo economico-finanziario
29	Gestire la Protezione civile
30	Gestire la Refezione Scolastica
31	Gestire la regolamentazione ed i controlli in materia ambientale ed igienico-sanitaria
32	Gestire le farmacie comunali
33	Gestire le procedure di assegnazione e controllo degli alloggi di edilizia residenziale pubblica
34	Gestire le relazioni esterne e la partecipazione
35	Gestire le sanzioni amministrative
36	Gestire l'Edilizia Privata e il rilascio di concessioni/autorizzazioni
37	Gestire lo Sportello Unico ed i servizi per le imprese
38	Gestire servizi di supporto e servizi integrativi al Piano dell'offerta formativa
39	Gestire servizi e manifestazioni turistiche
40	Gestire strutture residenziali e di ricovero per anziani
41	Gestire strutture, servizi ed iniziative sportive
42	Organizzare manifestazioni ed iniziative culturali
43	Predisporre e gestire l'Edilizia Residenziale Pubblica
44	Progettare e gestire interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sul patrimonio
45	Progettare e gestire lavori di edilizia pubblica (su strutture scolastiche, sportive, ecc.)
46	Progettare e gestire lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria su strade e segnaletica stradale e illuminazione pubblica
47	Progettare e gestire lavori per giardini e verde pubblico
48	Progettare e gestire servizi di Asilo Nido
49	Progettare e gestire viabilità, circolazione e servizi connessi
50	Progettare e sostenere interventi a favore dello sviluppo economico
51	Regolamentare e controllare le attività produttive e commerciali, fisse ed ambulanti)
52	Servizi di supporto interno: fornire supporto legale
53	Servizi di supporto interno: gestire acquisti di beni, servizi e forniture (Economato)
54	Servizi di supporto interno: gestire appalti e contratti
55	Servizi di supporto interno: gestire i sistemi informativi
56	Servizi di supporto interno: gestire il protocollo e l'archivio
57	Servizi di supporto interno: gestire la Direzione
58	Servizi di supporto interno: gestire la segreteria e dare supporto agli organi istituzionali
59	Servizi di supporto interno: gestire le risorse umane e l'organizzazione



B) individuazione dei costi secondo la seguente classificazione

- 1) Costi della produzione: Spese sostenute identificabili dai capitoli di bilancio assegnati (vedi interventi: acquisti di beni e prestazioni di servizi, trasferimenti, incarichi professionali esterni, ecc.) per la realizzazione di ciascun processo.
- 2) Costi del personale (costi lordi comprensivi di oneri e salario accessorio): Nella definizione degli addetti vanno inseriti in quota parte tutti i dipendenti coinvolti nella erogazione del processo, indipendentemente dal centro di responsabilità/area/settore direttamente responsabile dello stesso. Il costo annuo di ogni singolo dipendente va rapportato alla quota di ore (o di % di lavoro) dedicato dallo stesso alla erogazione del processo.
- 3) Costi dei collaboratori esterni: I costi dei collaboratori o collaborazioni esterne (società), se non già conteggiati nei costi diretti (prestazioni di servizi, incarichi professionali esterni) vanno rapportati alla quota di partecipazione nella produzione del risultato di processo.
- 4) Costi diretti/indiretti – utenze: Per il calcolo dei costi delle utenze, se non già conteggiate nei costi diretti (acquisti di beni e servizi) si utilizzerà il seguente criterio: Valore delle utenze annue degli edifici, suddiviso per il numero di tutti i dipendenti (costo pro-capite) e moltiplicato per il numero (o la %) di dipendenti coinvolti nel processo;
- 5) Costi diretti – beni di consumo: Per il calcolo dei costi di beni di consumo (p.e. cancelleria), se non già conteggiate nei costi diretti (acquisto di beni di consumo e/o di materie prime) si utilizzerà il seguente criterio: Valore annuo dei beni di consumo, suddiviso per il numero di tutti i dipendenti (costo pro-capite) e moltiplicato per il numero (o la %) di dipendenti coinvolti nel processo;
- 6) Costi diretti – ammortamento (qualora il dato sia rinvenibile/calcolabile): Indicare la quota di ammortamento dei beni strumentali utilizzati per l'erogazione del risultato del processo (automezzi, computer, licenze d'uso software, strumenti dedicati, ecc.): Valore annuo dei beni acquistati, suddiviso per il numero di tutti i dipendenti (costo pro-capite) e moltiplicato per il numero (o la %) di dipendenti coinvolti nel processo
- 7) Proventi: Ricavi percepiti identificabili dai capitoli di bilancio assegnati (finanziamenti, ricavi da tariffe, ecc.). Potrebbero intervenire nel calcolo dei proventi eventuali trasferimenti da parte di Società Partecipate, se incaricate della riscossione di servizi "esternalizzati".

C)- Indicazione dell'Obiettivo di Processo

D)- Specificazione delle finalità del Processo

E) - Individuazione degli stakeholders, ovvero dei portatori di interesse, utenti

F)- Previsione di Indici: di Quantità, di Tempo, di Costo, di Qualità

G)- Elenco del personale coinvolto nel processo con indicazione in percentuale del tempo dedicato al processo

H) - Previsione di Indicatori di Performance suddivisi in Indicatori di Efficacia, Indicatori di efficacia Temporale, Indicatori di Efficienza Economica ed Indicatori di Qualità

Con ulteriore atto deliberativo di Giunta Comunale n. 311 in data 7.11.2013 si è proceduto ad un adeguamento del piano delle performance di cui all'atto deliberativo di G.C. n. 6 del 25.1.2011 ai nuovi principi di cui al d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118.